CENTRO VITIVINICOLO PROVINCIALE DI BRESCIA
Viale Bornata 110 – 25123 Brescia – tel 030.362285-360770 – assistenzatecnica@centrovitivinicoloprovinciale.it
Attività realizzata grazie a specifico finanziamento dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di Brescia

Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

Bollettini e schede del Manuale di Viticoltura del CVP su: www.CentroVitivinicoloProvinciale.it - **BOLLETTINO N°5 del 18/04/2013**
Per la Valle Camonica consultare l'apposito Bollettino. Per approfondimenti consultare i Tecnici del Centro Vitivinicolo Provinciale

SOSTENIBILITÀ

ETICHETTA DEL PRODOTTO FITOSANITARIO

Consultare il Boll. 4/2013

IL TRASPORTO SU STRADE PUBBLICHE

L'Azienda può trasportare il prodotto già miscelato anche su strade pubbliche, ma è bene disporre della scheda di sicurezza dei prodotti miscelati. Quindi conviene tenere sul trattore copia delle schede di sicurezza.

SOSTENIBILITÀ: LE PROSSIME NORME

- Consultare i Bollettini precedenti.

FASE FENOLOGICA

Appare evidente un fenomeno non frequente: pressoché in tutte le zone e per tutte le varietà **la fase fenologica è molto uniforme**: da apertura gemme a prime foglioline visibili (BBCH 03-09). Questa estrema uniformità di vegetazione è certamente dovuta al fatto che il tempo piovoso e le temperature basse hanno tenuto bloccate le piante a lungo, e con i primi caldi le piante iniziano a vegetare in modo simultaneo pressoché ovunque. Sono ancora alla fase di gemma cotonosa buona parte dei vigneti in Valcamonica.

PRATICHE COLTURALI

CONTROLLO DELLE INFESTANTI SOTTOFILA

Per quanto riguarda la gestione delle erbe nell'interfila, si rimanda ai paragrafi sopra riportati. Qui si parla solo del SOTTOFILA.

Controllo in biologico

Per controllare le malerbe sottofila in gestione biologica è indispensabile integrare modalità operative e macchine a disposizione, in modo da ottimizzare interventi e risultati. Ricordare di intervenire per tempo, in modo da velocizzare gli interventi e ridurre il rischio di danni meccanici alle viti.

Diserbo

Meno diserbi si fanno, meglio è. Controllare sempre attentamente le istruzioni in etichetta, che riportano le norme d'uso VINCOLANTI! Limitare le dosi il più possibile, in funzione delle infestanti da contenere, del tipo di terreno e del periodo di applicazione.

Consultare i Bollettini precedenti ulteriori indicazioni.

Evitate di diserbare a dosi troppo alte o con eccessiva frequenza (vedasi fotografia):

L'obbiettivo di un diserbo "**ragionato**" deve essere quello di **controllare** le malerbe, non di **sterminarle!**

Oltre ai maggiori **costi** di una strategia troppo aggressiva, il suolo troppo pulito è soggetto ad **erosione**, con conseguente rischio di inquinamento ambientale sia per **percolazione** che per **dilavamento**!

Ritardare l'applicazione il più possibile, senza tuttavia che le erbe siano troppo alte, altrimenti non si riesce a colpirle adeguatamente. Applicare **Glifosate** da solo (dose di 4 litri/ha di superficie effettivamente trattata, ossia al massimo 1 l/ha di vigneto) oppure in abbinamento con **Oxifluorfen o Flazasulfuron** (rispettando i limiti della Mis. 124).

Esempio di come **NON deve essere il diserbo:** troppo largo, **TROPPO DRASTICO!!!**

CENTRO VITIVINICOLO PROVINCIALE DI BRESCIA
Viale Bornata 110 – 25123 Brescia – tel 030.362285-360770 – assistenzatecnica@centrovitivinicoloprovinciale.it
Attività realizzata grazie a specifico finanziamento dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di Brescia

Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

Speciale **Glifosate**: Si riporta una tabella sintetica con istruzioni d'uso. Per ogni dubbio contattare i tecnici.

MESI ▶	NOV-DIC-GEN	FEB-MAR	APR-MAG	MAG-GIU	GIU	LUG-AGO	SETT	OTT
Fase della vite ▶	Post-caduta foglie, riposo vegetativo	Pre-germogliamento	Germogliamento della vite	Fioritura	Mignolatura, grano di pepe	Invaiatura-Maturazione	Maturazione	Pre-caduta foglie
Effetto su vite adulta ▶	Nessuna fitotossicità	Nessuna fitotossicità	Nessuna traslocazione radicale, fitotossicità locale		Possibile traslocazione radicale	Traslocazione radicale se si colpiscono le foglie della vite		
Effetto su erbe difficili ▶	EVITARE su suolo nudo! Buono su erbe attive, verdi		Scarso	medio-scarso	Medio- buono su convolvolo fiorito		Ottimo anche a dose ridotta	
Uso ▶	**NO**, oppure solo in casi concordati con i Tecnici		Possibile come spollonante su piante adulte		Usare attrezzature schermate. Attenzione a NON colpire le foglie della vite!			
Dose su infestanti annuali ▶	NO	p.a. 360 g/l: 2,5 L/ha trattato	p.a. 360 g/l: 4-6 L/ha trattato		p.a. 360 g/l: 2,5-4 L/ha trattato			
Dose su infestanti perenni ▶	NO	Valutare se presenti			p.a. 360 g/l: 5-6 L/ha tratt., contro Convolvolo		p.a. 360 g/l: 4-6 L/ha trattato, efficace contro Gramigna	
Possibile abbinamento ▶	NO	con Flazasulfuron a 60 g/ha trattato, ridurre il Glifosate a 2-3 L/ha	Come spollonante, con Carfentrazone a 0,3 L/ha, ridurre il Glifosate a 2 L/ha				con Flazasulfuron a 60 g/ha trattato, ridurre la dose di Glifosate a 2-3 L/ha trattato	
Su ferite aperte (tagli da potatura, spollonature)	Attendere 15 (20) giorni se c'è rischio di colpire la ferita	Evitare su impianti giovani, che possono assorbire dal fusto verde. Attendere almeno 7 giorni su impianti adulti. Se tempo umido, attendere di più (ferita secca).			Evitare su impianti giovani, che possono assorbire dal fusto verde. Attendere almeno 7-10 giorni su impianti adulti. Attendere comunque il disseccamento della ferita.			

Note per Glifosate: Usare preferibilmente sempre attrezzature schermate per evitare deriva.
Meglio usare ugelli antideriva (specchio, ventaglio). NON usare ugelli a cono. Non superare le dosi indicate. MAI usare su suolo nudo

SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

Anticipazioni sulle LINEE DI LOTTA 2013

Consultare il Boll. 04/2013.

LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DEI GIALLUMI DELLA VITE

(LEGNO NERO E FLAVESCENZA DORATA)

Consultare i Bollettini precedenti.

Nei nostri vigneti purtroppo sono presenti entrambi i giallumi della vite, NON distinguibili tra loro dai sintomi espressi sulla pianta.

Pertanto, nonostante le differenze tra Flavescenza dorata e Legno nero, si devono mettere in atto delle azioni di prevenzione e controllo che tengano conto delle conoscenze riguardo ad entrambe le malattie.

È dimostrato che **Convolvolo ed Ortica** possono essere serbatoio del fitoplasma del **Legno nero** e possono ospitare sulle proprie radici (soprattutto Ortica) le forme giovanili di *Hyalesthes obsoletus*, quindi è molto importante tenere pulito il vigneto e le bordure esterne da queste malerbe, che tuttavia debbono essere eliminate **AL PIÚ TARDI entro la fine APRILE, ma meglio anche prima**. In questo modo si toglie nutrimento a *Hyalesthes obsoletus*, la cicalina vettrice del fitoplasma e le neanidi muoiono.

Se si eliminano le **ortiche** più tardi, l'insetto riesce ad anticipare il suo ciclo e a fuoriuscire ugualmente, vanificando l'intervento.

Quando l'organizzazione aziendale non consenta di rispettare le suddette tempistiche si consiglia di passare direttamente al trattamento diserbante autunnale, che consente un utilizzo ridotto delle dosi.

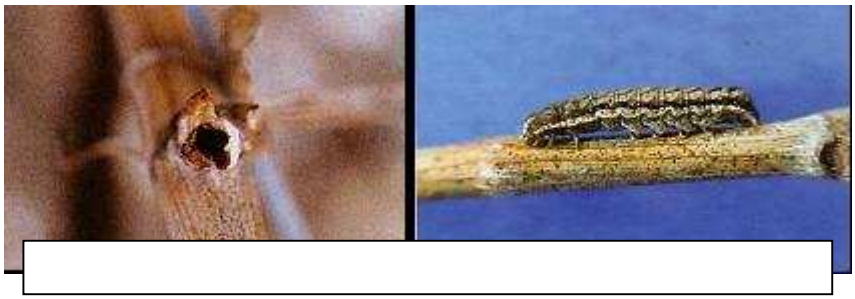
ESCORIOSI

Sulla base dei risultati ottenuti nelle nostre prove di campo 2010, riportati nel nostro sito alla voce DOCUMENTI DI APPROFONDIMENTO, consigliamo:

- In caso di vigneti fortemente colpiti (tra le nostre, la varietà più suscettibile è Groppello), intervenire con due trattamenti a **300-400 litri/ha** trattando tutte le file con **Azoxistrobin**, oppure, con minore efficacia- ma anche minore costo-, può essere usato **ZOLFO BAGNABILE 0,8-1 KG /HL**, sempre bagnando bene, poiché il bersaglio deve essere il germoglio.

Il **primo intervento** va eseguito quando i germogli più lunghi raggiungono i 2-3 cm.
Ripetere il trattamento a 8-14 giorni di distanza, quando i germogli più corti saranno a 2 cm.

➢ NOTTUE



(Noctua fimbriata, possibile anche Noctua pronuba, Agrotis segetum, Agrotis exclamationis, Xestia c-nigrum)
Nelle nostre zone questo parassita rappresenta una minaccia trascurabile, anche se nel 2010 si sono riscontrati diversi attacchi di una certa entità; solo in alcune posizioni (vicino a muretti a secco, terrazze, querce, ecc., si possono trovare danni (rosure di germogli) di un certo rilievo. In questi casi conviene effettuare un insetticida a base di Chlorpirifos, **SOLO DOPO AVER RISCONTRATO** rosure degli apici, avendo cura di trattare con pompa a spalla **SOLO** le porzioni di filari a rischio, NON tutto il vigneto, dato che le larve sono stanziali.

➢ ACARI E TRIPIDI

Solo in casi eccezionali e previo consulto con i Tecnici del CVP, **SOLO** in casi di vigneti MOLTO colpiti a fine estate 2010 si può valutare se intervenire ora. In tal caso utilizzare olio minerale, bagnando **bene** le gemme in rigonfiamento. Se non realmente necessari, trattamenti fatti con il criterio del "male non fa", fanno invece male, perché eliminano anche gli acari utili! **NON INTERVENIRE INUTILMENTE!!!**

➢ BOSTRICHIDI

Su vigneti deboli o giovani può capitare di trovare fori circolari di circa 1-2 mm di diametro posti subito sotto la gemma, causati da questi piccoli coleotteri. **NON** è necessario intervenire con insetticidi. Appendere lungo i filari fascine esca di tralci di potatura per attirare le femmine ovideponenti. Le fascine andranno rimosse e bruciate entro inizio giugno. Sono sufficienti 50 fascine/ettaro circa.

➢ MISURA 214

Sono uscite le norme tecniche. Le trovate sul nostro sito www.centrovitivinicoloprovinciale.it e sul sito dell'Agricoltura Regione Lombardia alla voce "Argomenti", "Servizio fitosanitario Regionale", all'indirizzo http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213594420560&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213282392745&pagename=DG_AGRWrapper.
Consultare il Bollettino n°4 per i dettagli.

ANDAMENTO CLIMATICO

Per un commento della fase iniziale dell'anno si rimanda al Bollettino °4